

ATTO D'INDIRIZZO PER IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio di riferimento 2019/2022

Rinnovo relativo all'a.s. 2019/2020

Vado Ligure, 09/09/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;

VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive integrazioni o modificazioni;

VISTO il D.P.R. 275/1999 recante il “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche” (in particolare gli art. 3, 4 e 5), come modificato dalla L.107/2015, art. 1, commi 12-17;

VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012), così come integrate dal documento “Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, nel marzo 2018;

VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;

TENUTO CONTO delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio;

TENUTO CONTO delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTI IN CONSIDERAZIONE i Piani dell’Offerta formativa degli anni scolastici precedenti;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali ...)

VISTI gli esiti del Rapporto di Autovalutazione e considerate le priorità e i traguardi ivi individuati;

CONSIDERATO che la comunità professionale sarà impegnata nella redazione del Piano di Miglioramento e la conseguente incidenza che tale Piano avrà nella successiva implementazione dell’offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti nell’I.C. di Vado Ligure, in rapporto

alla media nazionale e regionale;

CONSIDERATA la struttura dell'istituto, articolato in 2 plessi di Scuola dell'Infanzia, 4 plessi di Scuola Primaria, 1 plesso di Scuola Secondaria di I gr.

TENUTO CONTO delle risorse professionali, strumentali e finanziarie di cui l'istituzione dispone, nonché delle esperienze professionali maturate nel corso degli anni;

RICHIAMATO l'art. 1, commi da 1 a 4, della Legge n. 107/2015;

CONSIDERATI i compiti affidati al dirigente scolastico dall'art. 25 D.lgs. 165/2001, richiamato dalla legge n. 107/2015, art. 1, comma 78;

RICHIAMATE le norme costituzionali a tutela della libertà di insegnamento dei docenti e quelle relative alle competenze degli OO.CC.; (DPR 416/1974; art. 7 e 10 del DL.vo 297/1994);

RICHIAMATE le scelte di amministrazione, di gestione ed organizzazione del lavoro e in particolare i principi di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi

EMANA

Il seguente Atto di indirizzo per l'elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa, triennio di riferimento 2019/2022 e per la revisione annuale per l'anno scolastico 2019/20

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

Il piano triennale dell'Offerta formativa sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e dei rispettivi stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, anche quelle minoritarie, ed è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie.

Si ritiene fondamentale la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio.

Il Collegio dei docenti è invitato a considerare:

- lo sviluppo delle competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (CM 8/2013). Si ritiene importante prevedere progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività in particolare attraverso:
 - la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali;
 - la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);
- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- il raccordo tra attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
- La progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità tra docenti dei diversi ordini di scuola;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, per introdurre piste di miglioramento, migliorando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;

PRINCIPI ISPIRATORI E STRATEGIE SUGGERITI AL COLLEGIO

Si ritiene essenziale che il Collegio venga strutturato in articolazioni funzionali (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e che i docenti effettuino una programmazione periodica condivisa per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

Si suggeriscono inoltre al Collegio alcuni principi e strategie da declinare nel P.T.O.F.:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- potenziare ed integrare il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al PTOF;

- migliorare il sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- implementare i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: reti, accordi, progetti, protocolli, intese;
- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Nel riconoscere la validità di tutti gli obiettivi formativi individuati nell'art. 7, commi a-s, della Legge 107 del 13 luglio 2015, considerata la scelta dei campi di potenziamento operata dagli Organi Collegiali, tenuto conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo del RAV e le peculiarità di un Istituto Comprensivo, si ritengono prioritari i seguenti obiettivi formativi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati; prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione e bullismo, anche informatico;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche grazie all'introduzione capillare delle nuove tecnologie (LIM, videoproiettori multimediali...) nel nostro Istituto Comprensivo;
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale, con particolare attenzione al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività";
- valorizzazione della scuola come comunità attiva, aperta al territorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali con particolare attenzione al D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 60, recante "Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività";
- individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti, sia attraverso l'impiego di risorse interne, sia attraverso la partecipazione ad iniziative promosse dal territorio e ai numerosi bandi di concorso promossi a livello nazionale;

PTOF E CURRICOLO INCLUSIVO (DL.vo 66/2017; Decreto 96/2019)

Lo scorso 17 maggio, il Miur ha emanato la Nota 1143 a firma del Capo di Dipartimento Rosa De Pasquale che ha come oggetto "l'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno", mentre il 14 agosto è stato reso noto il Documento di lavoro "L'autonomia scolastica per il successo formativo". Leggendo i due documenti si evince che il PTOF del triennio in corso dovrà essere marcatamente "inclusivo", laddove il concetto di inclusione, definito di recente a livello normativo nel D.Lgs. n.66 del 2017 (e ripreso dal Decreto attuativo numero 96 dell'agosto 2019), si carica di un passaggio fondamentale: "l'inclusione è garanzia per l'attuazione del diritto alle pari opportunità e per il successo formativo di tutti".

Il Collegio dei Docenti è invitato a potenziare la sezione del PTOF riguardante l'inclusione scolastica, puntando alla costruzione di un curriculum inclusivo, nell'accezione più ampia del termine.

IL CURRICOLO PER COMPETENZE

Si richiede al Collegio dei Docenti una riflessione sulle scelte didattico-metodologiche che devono essere speculari al raggiungimento degli obiettivi inclusivi dichiarati nel curriculum, evitando, nel contempo, la tentazione di elencare metodologie didattiche che hanno scarsa applicazione nel lavoro quotidiano. Anche in risposta alla "Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente" emanato dal Consiglio d'Europa il 22 maggio 2018, che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006 (962/CE/2006), si suggerisce la rimodulazione o l'elaborazione di un capitolo del PTOF dedicato alla didattica per competenze, evitando di definire proposte e dispositivi nell'ambito di una specifica area e secondo una prospettiva settoriale e disciplinare, ma puntando su una visione più ampia e rispondente alla struttura "in verticale" di un Istituto Comprensivo.

IL MONITORAGGIO DEI DOCUMENTI DELLE ISTITUZIONE SCOLASTICA E LA COLLEGIALITÀ

Come noto, i documenti più importanti dell'istituzione scolastica sono il **RAV**, il **Piano di miglioramento** (DPR 80/2013), il **Piano annuale per l'inclusione** (CM 8/2013), il **Piano nazionale per la scuola digitale** (DM 851/2105) e il **Piano per la formazione del personale** dei docenti a livello di istituzione scolastica (art. 1, comma 124, L.107/2015 e DM 797/2016). La riformulazione del PTOF costituisce l'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte, per capire quanto sia stato realizzato e quanto ancora sia rimasto in sospeso. Il mezzo esclusivo per ottemperare a tutto ciò è il continuo monitoraggio dei processi. La riflessione sullo stato di attuazione del PTOF non può che essere condivisa o, per usare un termine particolarmente idoneo ad un'istituzione scolastica, "collegiale", in modo non formale ma sostanziale. La Nota ministeriale 1143 del 17/05/2018, alla cui lettura si rimanda, insiste su questo aspetto della collegialità, affermando che "si ritiene, quindi, necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, (...) avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di attività di ricerca/sperimentazione didattica". Occorre creare e/o incrementare le occasioni di scambio,

favorire lo sviluppo della collegialità nel senso vero del termine, come raccolta dei differenti punti di vista e come aggiunge ancora la Nota “con un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere”.

CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell’Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell’organico dell’autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità.
- Il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell’offerta formativa – il Collegio ha individuato obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell’individuazione delle criticità come emerse nella sezione V del Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l’esonero del/dei collaboratore/i del dirigente.
- Il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.
- Il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Il Piano dell’offerta formativa triennale, per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, deve contenere inoltre:

- Il Piano di miglioramento dell’istituzione scolastica (art. 6 del DPR 80/2013); piano che costituisce uno dei punti di riferimento centrali per la progettazione dell’attività della nostra istituzione scolastica (art. 3 c.3 Dpr 275/99 come modificato dal c. 14 della legge 107/2015). Il Piano di Miglioramento dovrà necessariamente prendere le mosse dall’ultima revisione del RAV (a.s. 2018/2019) operata dal NIV (Nucleo Interno di Valutazione), sulla base di un’attenta analisi dei punti di forza e di debolezza rilevati nelle diverse aree in cui è suddiviso il documento.

In seguito all’analisi del documento emerge la necessità di una revisione delle priorità e dei traguardi, che devono essere in qualche modo misurabili e quantificabili, evitando la confusione tra traguardo (target misurabile) e obiettivo di processo (operativo e annuale), che deve indicare, per le aree individuate, le strategie da adottare per il perseguimento del

traguardo. Si consiglia di limitare le priorità (relative alle aree di processo) individuate nell'ultima revisione, riducendole da 4 a 2.

Occorre che il lavoro sia avviato con una tempistica adeguata che permetta una profonda riflessione, condivisa da tutto il Collegio. Si ritiene pertanto che il lavoro di revisione del RAV, avvenuto nell'a.s. 2018/19, sia prodromico alla redazione del P.d.M., in occasione della revisione annuale del PTOF (ottobre 2019).

- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (art. 1, c.56, legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- Le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti orientati a percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo. Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti di scuola secondaria di I gr, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso;
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare. Si richiede di introdurre nel PTOF tutte quelle attività che si possono ormai ritenere "storiche" e consolidate.
- Il Piano di aggiornamento/formazione (art. 1, comma 124, l.107; DM 797/2015)
- Il Piano Annuale per l'inclusione, anche da intendersi come allegato al PTOF (CM 8/2013)
- Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (DM 851/2015)
- Il Documento che espliciti i criteri e le modalità per la valutazione degli apprendimenti e degli alunni nel I ciclo di Istruzione, redatto sulla base del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, la Nota Miur 1865 del 10/10/2017 (per i docenti di Scuola Secondaria di I gr. si aggiunga il Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, riguardante nello specifico l'Esame di Stato conclusivo del I Ciclo di Istruzione). Anche in seguito ad alcune criticità rilevate in sede di applicazione del documento approvato per l'a.s. 2017/18, soprattutto in sede di esame conclusivo del I ciclo, nonché nella formulazione dei giudizi di comportamento e di

descrizione dei processi formativi, si auspica un lavoro di revisione dell'allegato, che diventerà parte integrante del PTOF.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale.

Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

Si suggerisce al collegio di avvalorare percorsi di auto-formazione per gruppi omogenei di docenti, e di riconoscere nel piano percorsi formativi, anche non accreditati dal MIUR, coerenti con la professionalità docente e di forte valenza per la crescita professionale del singolo insegnante, anche in relazione alla propria disciplina/area di insegnamento.

Si suggerisce inoltre la costituzione di gruppi di lavoro per percorsi di autoaggiornamento per lo studio e l'analisi delle nuove disposizioni normative relative al comparto istruzione. In particolare, si auspicano lavori di approfondimento del documento, anche tramite lavori per dipartimento, delle *"Indicazioni nazionali e nuovi scenari"*, elaborato dal Comitato Scientifico Nazionale (CSN), istituito con DM 254/12 per l'attuazione delle *Indicazioni nazionali* e il "miglioramento continuo dell'insegnamento".

Per quanto riguarda la formazione del personale amministrativo si ritiene fondamentale puntare sul nuovo Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali, sulla de-materializzazione e sui nuovi scenari normativi.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi.

La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, D.lgs 62/2017, art 1), ha valore sia formativo sia amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo.

Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione;
- inserimento accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (*a solo titolo di es. rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.*);
- progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

Il presente Atto di indirizzo, contenente i principi generali e gli indirizzi necessari per la stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione (art. 1, comma 12, L.107/2015).

Rispetto agli indirizzi del presente atto, lo scrivente, insieme ai docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Ciò, in particolare, nel caso in cui i suddetti indirizzi avessero necessità di essere supportati da adeguati interventi chiarificatrici o formativi.

Il Dirigente Scolastico

(Prof. Daniele Scarampi)

